

Rapporto sull'antisemitismo 2025 – Riassunto

Nel 2025, il numero di episodi antisemiti nel mondo reale è diminuito di quasi il 20 per cento. Si sono infatti registrati 177 episodi (2024: 221). Tuttavia, il livello rimane circa tre volte superiore rispetto a prima degli attacchi terroristici del 7 ottobre 2023 (2022: 57). Nell'anno in esame sono stati segnalati 5 episodi di violenza (2024: 11). Il numero di ingiurie è rimasto invariato a 42. Parallelamente al calo degli episodi, anche il numero di dichiarazioni antisemite è sceso a 80 (2024: 103). Per quanto riguarda gli imbrattamenti si è constatato un calo più netto: nel 2025 si sono infatti registrati 28 episodi (2024: 44). È rimasto invariato il numero delle manifestazioni (10) nonché di manifesti e striscioni (9). Inoltre, nell'anno in esame sono stati segnalati alla FSCI 3 danneggiamenti materiali (2024: 2).

La guerra in Medio Oriente è rimasta il principale fattore scatenante degli episodi antisemiti. Nel 37,3 per cento degli episodi c'è stata una correlazione diretta. Rispetto al 2024 (44,8%), questa percentuale è leggermente diminuita. In molti casi, la motivazione dei responsabili non è nota. La percentuale effettiva potrebbe quindi essere più elevata. La narrativa utilizzata per gli insulti e le dichiarazioni è rimasta in gran parte invariata rispetto al 2024. Da un lato si afferma che gli ebrei svizzeri sono corresponsabili della guerra, delle azioni e della politica di Israele. D'altro canto si richiede che gli ebrei si giustifichino o prendano le distanze da queste politiche. A parer loro, in caso contrario non dovrebbero meravigliarsi del crescente antisemitismo. Agli ebrei viene attribuita una parte di responsabilità nell'antisemitismo. Queste affermazioni sono palesemente false ed esprimono una narrazione antisemita di lunga data.

Gli episodi registrati (mondo reale e online) sono suddivisi in quattro categorie: antisemitismo in

generale (2025: 998 episodi, 2024: 562), negazione/banalizzazione della Shoah (2025: 144, 2024: 96), antisemitismo legato a Israele (2025: 299, 2024: 268) e teorie complottiste antisemite contemporanee (2025: 921, 2024: 670).

Nell'anno in esame, la FSCI ha registrato 2185 episodi online tramite monitoraggio interno e segnalazioni (2024: 1596). Ciò corrisponde a un aumento del 36,9 per cento. Di gran lunga la maggior parte di questi proviene da Telegram con: 1445 episodi (2024: 890). La percentuale degli episodi online su Telegram è quindi aumentata notevolmente. I commenti che incitano all'odio non vengono tuttora quasi mai cancellati su Telegram. Il secondo numero più elevato di episodi antisemiti nel mondo digitale è stato registrato nelle sezioni dei commenti dei giornali online: 380 episodi (2024: 300), distribuiti su 12 pubblicazioni. Il numero ancora elevato di commenti antisemiti indica carenze nei meccanismi di moderazione esistenti. Alcuni contenuti antisemiti sono stati pubblicati e rimossi solo dopo diverse ore. Ciò indica che i processi di verifica e di intervento esistenti non sono sempre efficaci. Per una moderazione più efficace è necessario individuare più tempestivamente contenuti chiaramente antisemiti. Inoltre, un'applicazione coerente delle linee guida di moderazione presuppone che i moderatori conoscano i codici antisemiti e le teorie complottistiche antisemite.

Su quasi tutte le più note piattaforme di social media si sono trovati post e commenti antisemiti provenienti dalla Svizzera: su Instagram (2025: 138, 2024: 51), Facebook (2025: 65, 2024: 40), TikTok (2025: 27, 2024: 103), X (2025: 17, 2024: 94), nei commenti dei video di YouTube (2025: 16, 2024: 34) e su diversi siti web (2025: 90, 2024: 81). Per quanto riguarda questi ultimi, i contenuti antisemiti sono apparsi soprattutto in articoli dei cosiddetti «media alternativi».

Sono fattori scatenanti o «trigger» gli eventi che portano a un aumento significativo del numero di episodi antisemiti nell'arco di un periodo di tempo limitato, solitamente di pochi giorni. Ciò può essere attribuito a eventi internazionali (ad esempio in relazione al Medio Oriente), eventi nazionali (ad esempio votazioni, procedimenti giudiziari, episodi antisemiti) o notizie dei media.

Da alcuni anni i «trigger a lungo termine» stanno acquistando sempre più importanza. Essi agiscono in maniera continuativa e portano, direttamente o indirettamente, a episodi antisemiti. Inizialmente è stata la pandemia di coronavirus, seguita dalla guerra in Ucraina e, dal 7 ottobre 2023, dalle conseguenze della guerra in Medio Oriente.

Il 24 per cento dei post e dei commenti antisemiti aveva un riferimento diretto alla guerra in Medio Oriente (2024: 28,3%). Indirettamente, tuttavia, è probabile che un numero maggiore di episodi sia legato a questo tema. La guerra influisce sull'umore dell'opinione pubblica anche in Svizzera. Il 4,25 per cento degli episodi ha avuto un nesso diretto con la guerra in Ucraina (2024: 7%). Nel 2025 questo conflitto è stato meno al centro dell'attenzione mediatica rispetto al periodo iniziale della guerra. Tuttavia, ha continuato a determinare soprattutto la diffusione di teorie complottiste antisemite. Il tema del coronavirus non ha avuto pressoché più alcuna importanza. Solo lo 0,9 per cento degli episodi ha avuto un nesso diretto con quest'ultimo (2024: 1%).

I casi più gravi del 2025 sono stati i seguenti:

- A febbraio, a Lucerna un uomo aggredisce un passante dai tratti ebraici. L'aggressore insulta la vittima e la colpisce al volto.
- A luglio, si presume che lo stesso aggressore abbia attaccato turisti ebrei ortodossi a Davos in tre luoghi diversi. Strattona, insulta e sputa addosso alle persone colpite.
- A dicembre, in due città del Canton Ticino vengono sottratti e distrutti dei candelabri di Hanukkah collocati in luoghi pubblici.
- A febbraio, a Lucerna un uomo insulta un passante dai tratti ebraici. Il responsabile, inoltre, fa ripetute volte il saluto nazista.
- A marzo, in una scuola del Cantone di Zurigo una studentessa insulta la sua compagna ebrea chiamandola «ebrea di merda». Afferma inoltre che gli ebrei fanno di tutto un dramma.
- A dicembre, un ciclista insulta i partecipanti a un funerale davanti al cimitero ebraico di Basilea definendoli «sporchi ebrei».

- A luglio, un ristoratore argoviese dice agli ospiti che accetta solo contanti. Non accetta più carte di credito e Twint, perché non vuole avere nulla a che fare con questa «roba da ebrei».
- Nel mese di agosto un hotel del Cantone dei Grigioni respinge i turisti ebrei. La collaboratrice dell'hotel dice apertamente: «Non affittiamo camere agli ebrei».
- A settembre, un passeggero a bordo di un treno regionale nel Cantone di Turgovia prende l'interfono del treno e dice due volte attraverso l'altoparlante: «Buonasera, odiamo gli ebrei».
- A luglio, un hotel kasher di Davos riceve una lettera minatoria in cui viene espresso l'intento di uccidere due o tre «maledetti ebrei schifosi».
- A giugno, all'ingresso di una sinagoga di Zurigo viene incisa una svastica su una colonna.
- A dicembre, su una parete della stazione ferroviaria di Zurigo si legge "Svizzeri difendetevi, non comprate dagli ebrei!"

Contatto

Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI

Gotthardstrasse 65 | Casella postale
8027 Zurigo | +41 43 305 07 77
info@swissjews.ch

swissjews.ch

GRA Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo

Casella postale | 8027 Zurigo
+41 58 666 89 66 | infogra@gra.ch

gra.ch

Colophon

Editore: Federazione svizzera delle comunità israelite FSCI e GRA Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo, Zurigo 2025

Realizzazione grafica: SolitaireDesign

Il rapporto può essere scaricato gratuitamente in formato PDF dal sito **www.antisemitismus.ch**.